

# Roccarainola Il sindaco Miele: era inadeguato. De Simone: soddisfatti interessi privati

## Annullato il Prg, si inasprisce lo scontro

**ROCCARAINOLA (a. n.)** - Il piano regolatore generale di Roccarainola, che l'amministrazione comunale guidata da **Raffaele De Simone** adottò circa due anni fa, è stato revocato e annullato dall'attuale giunta, quella capitanata da **Antonio Miele**, risultata vincitrice alle ultime elezioni amministrative. Ad essere revocata, nel consiglio comunale dello scorso 8 ottobre, è stata la delibera del 17 novembre del 2002 con cui si adottava il Piano regolatore generale a Roccarainola dopo 24 anni. La decisione di revocare il piano regolatore è giunta al termine di una seduta consiliare, avvenuta in seconda convocazione, a cui hanno partecipato sei esponenti su dodici della maggioranza e per il gruppo d'opposizione della "Colomba" era presente solo Raffaele De Simone. L'ex sindaco di Roccarainola ha letto una comunicazione al consiglio, invitando esplicitamente, a nome del gruppo, i consiglieri comunali presenti a sospendere la seduta. La revoca e l'annullamento del piano regolatore adottata dalla giunta Miele ha immediatamente scatenato le polemiche dell'opposizione. Il primo cittadino di Roccarainola difende a spada tratta la revoca e l'an-



**Antonio Miele**

nullamento del Prg adottata dalla sua giunta. "Le motivazioni della revoca del piano - esordisce Miele - sono sostanzialmente quattro. Il Prg adottato dalla precedente amministrazione, era basato su quattro ipotesi di sviluppo e su dati non veritieri. Avrebbe aggravato una crisi economica in atto destinata a peggiorare. Prevedeva la possibilità di ubicare nel territorio comunale siti di deposito, lavorazione e incenerimento di rifiuti di ogni genere anche tossici e pericolosi". Il primo cittadino passa ad elencare le affermazioni contenute nel vecchio piano regolatore a suo dire non veritiere. "Non è vero che il precedente piano avrebbe assicurato uno sviluppo commerciale. Il

commercio tra Roccarainola e gli altri comuni delle province confinanti non si è mai sviluppato né si potrà sviluppare perché tra esse esiste il monte Partenio che impedisce ogni collegamento viario. Né, il piano regolatore precedente avrebbe assicurato lo sviluppo agrituristico perché al di là del clima inadatto, in questo territorio mancano aziende che abbiano redditi agrari e soprattutto immobili che possano essere utilizzati per l'agriturismo. La terza affermazione non veritiera, che secondo Miele, era contenuta nel precedente piano regolatore era quella riguardante l'esistenza di 250 alloggi inutilizzati nel Comune di Roccarainola. "Questi alloggi - afferma il sindaco - corrispondevano secondo il vecchio piano alle necessità abitative del Comune per i prossimi dieci anni. Siccome il progettista affermava che essi già esistono, non sentiva la necessità di costruire altri alloggi. Questi 250 alloggi, dei quali nel vecchio Prg non erano state indicate ubicazione, dimensioni, grado di abitabilità non esistono. Quel piano - sottolinea Miele - ha azzerato tutti i terreni edificabili ai sensi del vigente piano di fabbricazione e sono state negate 50 o più concessioni edilizie di case

per abitare. L'attività edilizia è stata paralizzata, almeno dieci miliardi del vecchio conio non sono stati investiti nell'economia locale e questo ha prodotto una crisi economica senza precedenti. La nuova redazione del piano regolatore - afferma il sindaco - sarà sviluppata sulla base delle reali esigenze e degli interessi economici e sociali della collettività. Il Piano sarà dimensionato sulla base dinamica demografica che richiede, per i prossimi dieci anni, la realizzazione di almeno 250 residenze e delle attività economiche. La rielaborazione del Piano - conclude Miele - consentirà di delimitare ipotesi di sviluppo fondate sull'oculato utilizzo delle peculiarità e delle doti del territorio, sulla salvaguardia dei beni naturalistici, sulla conservazione del patrimonio naturale, culturale ed architettonico esistente". E' dura la replica del gruppo d'opposizione della "Colomba". "A votare una delibera così importante per tutta la comunità - affermano l'ex sindaco Raffaele De Simone e il consigliere **Luigi De Rosa** - sono stati solamente sei consiglieri della maggioranza. Gli altri sei consiglieri non hanno potuto partecipare al voto poiché interesse diretto alla revoca del Prg, in quanto proprietari terrieri o parenti di proprietari terrieri. Il consiglio comunale del 6 ottobre scorso non si è tenuto, perché i presenti erano solamente i consiglieri di minoranza (con esclusione del consigliere De Rosa, impegnato a lavoro) e il presidente del consiglio Miele. La maggioranza, infatti, era assente ed il consiglio comunale non ha raggiunto il numero legale. Si passa quindi alla seconda convocazione dell'8 ottobre scorso dove succede l'incredibile: in consiglio comunale - afferma De Simone - per il gruppo Colomba vado da solo e leggo solo una comunicazione al consiglio, che poi dovrà essere (almeno si spera) allegata alla deliberazione, invitando esplicitamente, a nome del gruppo, i consiglieri comunali presenti a sospendere la seduta; mentre per la maggioranza dell'arcobaleno - 12 consiglieri comunali - come volevasi dimostrare, ne erano presenti solo 6. Erano assenti i consiglieri che avevano più di un interesse alla revoca del piano regolatore. In consiglio comunale, che dovrebbe essere composto da 17 consiglieri comunali, erano presenti, quindi, solo 6 persone (De Simone, infatti, letta la comunicazione e depositata agli atti si è allontanato dalla seduta). Solo in 6 hanno l'ardire di votare per la revoca ed annullamento del Prg di Roccarainola. Si è voluto "revocare ed annullare" il Prg per far edificare gli esclusi".